

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.031
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleoni..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbaltrattati..... 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Acti..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

«L'aria politica è malsana»

«A Milano tira una brutta aria, malsana, grigia, sia dal punto di vista politico che culturale». Don Gino Rigoldi, il cappellano del carcere minorile Beccaria e fondatore di Comunità nuova, se la prende con «i nostri capi», le autorità cittadine e regionali: «Qui i cosiddetti poveri sono considerati una zavorra, uno scarto della produzione - dice, intervenendo ad un convegno sulla solidarietà organizzato dalla scuola elementare Bergognone-Foppette e promosso dalla Cariplo - Ed è un'impresa cercare di reinserire gli emarginati nella normalità, quando la normalità è così poco accogliente». Secondo don Rigoldi il problema è che «i nostri capi vengono dalle aziende, dove si produce per fare profitto». «E tutto segue questa logica. Invece i milanesi, e soprattutto i ragazzi, hanno bisogno di spazi per incontrarsi, per partecipare; in questo senso, è sempre più urgente il risanamento dei quartieri periferici, soprattutto in termini di intervento culturale».

Don Rigoldi parla dei giovani, ma anche degli stranieri, dei tossicodipendenti, «tutte questioni rispetto alle quali la giunta polista non si può certo dire finora sia intervenuta». Situazione peggiorata, dunque? «Non peggiorata, anche perché rispetto alla giunta precedente sarebbe difficile, ma l'inerzia di interventi resta. E la progettualità è

Don Rigoldi accusa «La giunta? Non ha progetti per i giovani»

scarsa. Io ho un rapporto diretto con Scalpelli (l'assessore allo Sport, Turismo e Tempo libero con delega ai giovani, ndr), ma per ora non mi sembra si sia fatto granché. Spero proprio che gli Stati generali organizzati dal Comune a giugno possano rappresentare un'occasione per elaborare finalmente dei progetti». «Tanto per fare un piccolo esempio - riprende il cappellano - i minori in carcere segnalavano già da bambini il loro malessere. In seconda elementare si può intervenire presto e bene. A 17 anni, in carcere, meno. In mezzo chi c'era?».

A proposito di giovani e di carcere, don Rigoldi parla anche della Beccaria. Per dire: «È da smontare, pezzo per pezzo, perché ormai i costi non sono più sostenibili e l'istituto resta una struttura inefficace ai fini della riabilitazione». Dopodiché annuncia la nascita di un network europeo, da lui pro-

mo, sui minori e la giustizia. «È un'operazione nata in collaborazione con il ministero della Giustizia francese - spiega - alla quale, oltre al governo italiano, stanno partecipando anche quello tedesco e britannico. Di minori e giustizia si sta parlando proprio in questi giorni a Marsiglia, presto saremo in grado di illustrare l'intero progetto».

Procede, intanto, il piano di ristrutturazione del carcere, che dovrebbe restare soltanto un centro di prima accoglienza con l'affidamento all'esterno dei diversi servizi. Chiude Rigoldi: «Lunedì ci sarà una riunione su come e a chi affidare i progetti educativi. Oggi mantenere un minore al Beccaria costa circa 1 milione al giorno. Solo di riscaldamento si spendono 500-600 milioni all'anno».



Don Gino Rigoldi

Albertini l'inglese va a colloquio da Prodi

Dopo le polemiche, l'incontro. Il presidente del Consiglio Prodi e il sindaco Albertini si vedranno a Roma prima dell'inizio degli Stati generali, che secondo il calendario comunale verranno chiusi il 13 giugno al Piccolo Teatro proprio dall'intervento di Prodi. Al ritorno dal viaggio a Londra e Birmingham, ieri alle 12 a Linate, a chi gli ha chiesto per quale motivo alle belle parole rievute dai potenti del mondo si contrapponesse il mancato dialogo con il governo italiano, e quindi con Prodi, Albertini ha risposto: «Non ci sono riuscito l'altra sera perché c'era molta confusione (a Birmingham il sindaco ha partecipato al ricevimento in onore del G8, ndr), ma conto di farlo nei prossimi giorni perché mi sembra assolutamente improprio che non si collabori». Quindi pensa ad un incontro con Prodi? «Avremo modo di vederci presto, perché ho chiesto, e credo ottenuto, un colloquio privato a Roma prima che

si svolgano gli Stati generali». Per il momento, comunque, Albertini ancora si sta godendo il «love Milano» ricevuto con tanto di pacca sulla spalla da Bill Clinton, per il quale avrebbe provato «una grande emozione» (dichiara lui). «Si è anche aggiunto Kohl che ha magnificato la grandezza di Milano per la sua economia e il suo dinamismo, confrontando questo spazio d'Europa con la realtà americana». «Mi sembra - ha aggiunto - che il presidente degli Stati Uniti fosse d'accordo». Poi, trionfale: «È un grande momento per noi milanesi».

A Birmingham Albertini ha incontrato anche i sindaci di altre città d'Europa. L'obiettivo era stabilire una serie di standard per la qualità della vita e per l'efficienza dei servizi. «C'è stata una grande condivisione di obiettivi, una grande volontà di realizzarli - ha detto Albertini - Forse è cominciata con il nostro impulso l'Europa delle città, oltre a quella degli Stati». Su quale sarà la prima questione da affrontare, il sindaco ha spiegato che si tratterà di «far arrivare dei fondi strutturali alle città». E ha concluso: «Nella comunità europea non sono previste queste destinazioni, e siccome le aree metropolitane sono un laboratorio del futuro, è giusto che abbiano le risorse adeguate per farvi fronte».

Accusato di stupro Sette mesi in carcere chiede i danni

Tunisino, ventenne, accusato di violenza sessuale ai danni di una minorenni insieme ad altri due connazionali, viene assolto dopo aver trascorso sette mesi a San Vittore. E adesso chiede i danni alla giustizia: 100 milioni per l'«ingiusta detenzione». L'istanza firmata da Mohammed M. è stata presentata alla Corte d'appello pochi giorni fa, dall'avvocato Giuseppe Quaglia. In quelle pagine viene ripercorsa la vicenda che è costata al giovane tunisino sette mesi di carcere con l'accusa di violenza sessuale.

Tutto comincia nel 1996, quando una ragazza di 16 anni - alle spalle una situazione familiare pesante - scappa dalla comunità che la ospita e si dirige in piazza Vetra, decisa a procurarsi un po' di hascise per fumare uno spinello. È qui che conosce Ben Salah, tunisino di 35 anni, che a quanto pare è in grado di procurarle quel che cerca. La frequentazione tra i due prosegue, fino a diventare una vera relazione, basata sulla morbosa passione della giovane per il «fumo». A un certo punto, però, lei vorrebbe troncare, ma l'uomo non ne vuole sapere e da quel momento per la ragazza comincia l'incubo: viene condotta in un capannone dove Ben Salah abusa di lei ripetutamente minacciandola e, racconta la vittima, la offre (forse a pagamento) anche ai connazionali che dimorano in quell'area dismessa. Una casuale irruzione della polizia pone fine a questa terribile situazione. Agli agenti che la trovano nel capannone la giovane denuncia Ben Salah e anche altri due tunisini nei quali riconosce gli altri suoi sturatori. I tre finiscono in carcere.

Al processo, però, la ragazza non riconosce più gli altri due imputati come suoi aggressori. E infatti i giudici della terza sezione condannano a 6 anni soltanto Ben Salah e assolvono «per non aver commesso il fatto» Mohammed M. e il suo connazionale, che vengono scarcerati. Ma Mohammed M. non si accontenta della libertà riacquisita e chiede che la giustizia italiana lo risarcisca con cento milioni per quei sette mesi di carcere ingiustamente subiti.

Ormai è terra di nessuno. Anzi, è terra di conquista. Conquistata in modo permanente da bande di spacciatori nordafricani che quotidianamente smerciano droga, soprattutto eroina, a schiere di tossicodipendenti.

Lo chiamano, con un termine che odora di nostalgia, Parco delle Cave. In realtà fra il laghetto, l'erba, i cespugli, i radi boschetti che vi vacchiano in fondo a via Forze Armate, nessuno o quasi si fida più a passeggiare. Chi lo fa è un coraggioso. Oppure è uno spacciatore. Oppure è tossico. Polizia e carabinieri fanno quello che possono. Retate, controlli, arresti. Molti arresti. Ma è una fatica di Sisifo. Per cinque o sei che finiscono in manette, ne arrivano subito altrettanti a chiudere i buchi.

C'è, anche, un personaggio decisamente insolito. È un ragazzo nordafricano di 13, forse 15 anni. Ha già l'aspetto del boss. È temuto da tutti. «Cavalli» e «pusher» gli si rivolgono con reverente timore. Lui, il ragazzino, è l'«esattore». Esige con rudezza i crediti in sospeso. Chi non paga la droga acquistata deve passare da lui. È, infallibil-

LA CITTÀ DIFFICILE Parco delle cave è qui il Far west

mente, il debitore versa il dovuto. L'«esattore» sa come fare. L'altro giorno è stato visto prendere per il collo un giovanotto grande e grosso che tremava come una foglia. Da schiavo a padrone. E la gente che abita lì vicino, in via Michele Da Carcano, via Fratelli Di Dio, via Milesi, a Baggio, ha paura. Spesso il Parco delle Cave è teatro di pestaggi, di vere e proprie risse. Ieri, poco dopo le 9, tanto per non perdere l'abitudine, c'è stato l'ennesimo scontro fra 30 o 40 marocchini. Una rissa a base di bastonate e colpi di coltello al termine della quale sono rimasti sul campo 5 contendenti feriti. Quando la polizia è arrivata in forze appoggiata dai vigili urbani è riuscita a bloccare sei extracomunitari. I feriti non sono molto gravi. Soltanto

uno è finito all'ospedale di Rho con alcune ferite da taglio e uno zigomo fratturato. Ne avrà per 60 giorni. Gli altri sono stati affidati alle cure dei sanitari del Fatebenefratelli e del San Carlo.

Fra un paio di giorni l'organizzazione che tira le fila dello spaccio al Parco delle cave li avrà già sostituiti. E si ricomincerà. La situazione, a Baggio, è diventata molto tesa. Negli ultimi tempi sembra che si sia fatta avanti una nuova gang concorrente di marocchini. E ieri c'è stata la battaglia campale. Ma i singoli individui ed arrestarli. Loro, gli «ufficiali» non girano mai con la droga in tasca.

Elio Spada

Il Pirellone «under 18» per un giorno. Novanta studenti e studentesse di istituti superiori milanesi e lombardi ieri hanno vestito i panni di consiglieri regionali nell'ambito dell'iniziativa europea «Ragazzi in aula '98». Hanno presentato quattro progetti di legge (i due più votati saranno riproposti all'attenzione dell'assemblea lombarda) per creare «spazi verdi in città con piste ciclabili ininterrotte che li collegino»; «centri di accoglienza pubblici e gratuiti per anziani»; «centri ricreativi autogestiti dai ragazzi in locali del Comune di appartenenza» e infine una rete di «biblioteche multimediali con materiale in lingue europee e collegate con Internet» (studiate e redatti rispettivamente dall'istituto tecnico per il turismo sperimentale «Pasolini» di Milano, dal liceo linguistico europeo del Gonzaga di Milano, dal liceo classico «Quasimodo» di Magenta, e dall'istituto «Maria Consolatrice» di Milano). Li hanno discussi, emendati, approvati o bocciati. Quest'ultimo è il caso dei «centri per anziani» cassati a causa della indeterminata destinazione, le forme di fi-

LA CITTÀ DEI RAGAZZI Al Pirellone studenti consiglieri

nanziamento e i criteri di accoglienza. Insomma, non un gioco ma una vera prova di cultura politico-amministrativa affrontata con grande serietà e compostezza. Certo anche con una discreta dose di sana ingenuità e con un inusitato fairplay, tradotto persino in «sinceri ringraziamenti» per gli emendamenti proposti quasi sempre ritenuti dai relatori migliorativi. «Un'esperienza molto interessante, utile per capire come avvengono le sedute e soprattutto perché si approfondiscono temi «difficili» per i giovani», commenta Chiara Colombo dell'istituto Orsoline di Saronno. «Essere qui è importante per la nostra crescita culturale. Perché - le fa eco Francesco Ponzoni del Gonzaga - se si vuole cambiare la società è importante

cominciare a ragionarci da giovani, e sapere come fare». Accompagnati da professori, i 90 studenti dei nove istituti superiori selezionati si sono presentati in aula decisi a fare sul serio. A cominciare dall'abbigliamento rigoroso, come si conviene per un ruolo pubblico. Una volta preso posto per delegazione e schieramento di «appartenenza» hanno ascoltato le istruzioni del presidente (vero) del Consiglio, Giancarlo Morandi. Quindi nel più assoluto silenzio e rispetto reciproco hanno affrontato il dibattito «con grande convinzione, passione e anche con competenza di leggi europee e regionali», ha dichiarato alla fine Morandi.

Rossella Dallò

Commemorato il commissario Luigi Calabresi

Il Commissario Luigi Calabresi e le vittime della strage di via Fatebenefratelli sono state commemorate ieri mattina in Questura. Alla cerimonia, presenti numerose autorità civili e militari ed esponenti politici fra cui il prefetto di Milano, Roberto Sorge, il questore Marcello Carnimeo, il presidente dell'Anpi Tino Casali, il segretario cittadino dei Democratici di sinistra, Franco Mirabelli, vice sindaco. Riccardo De Corato, hanno partecipato la moglie e il figlio del commissario Calabresi ucciso il 17 maggio di 26 anni fa. Corone sono state deposte alla lapide che ricorda le quattro vittime della strage compiuta da Bertoli il 17 maggio 1973 (proprio nell'anniversario dell'uccisione di Calabresi) e davanti al busto del commissario, all'interno della Questura. La cerimonia si è conclusa senza discorsi ma solo con un silenzioso raccoglimento.



Nell'incidente anche tre feriti non gravi «Frontale» nel sottopasso Due morti in viale Mugello

L'urto è stato violentissimo. Le due vetture sono «toccate» frontalmente ed hanno carambolato impazzite. Il bilancio dell'incidente è pesante: due morti e tre feriti, fortunatamente non gravissimi.

Il sinistro si è verificato ieri pomeriggio, attorno alle 14.10 nel sottopasso di viale Mugello. La dinamica dello scontro non è stata ancora chiarita nei particolari ma pare che alla base della sciagura vi sia, ancora una volta l'alta velocità con la quale gli automobilisti percorrono il sottopasso.

La Renault Megane guidata da Marco Buono, 33 anni, di Limbiate, sembra abbia invaso parte della corsia opposta mentre sopraggiungeva la Peugeot 306 guidata da Vincenzo Fiorese, di 61 anni, accanto al quale sedeva il figlio Oscar, di 18 anni.

Inutile ogni tentativo di frenare o di evitare lo scontro: le due vetture, dopo l'impatto, hanno carambolato più volte ormai prive di controllo andando a fermarsi contro le «spalle» del sottopassaggio. Durante la folle e

incontrollata corsa, la Renault Megane ha anche urtato una Fiat Uno che procedeva in direzione opposta, guidata da Anna Ongari, di 44 anni.

L'allarme è stato dato con un cellulare da alcuni automobilisti che avevano assistito al terribile incidente e sul posto, in pochi minuti sono arrivati i vigili urbani e le ambulanze del 118. Per Marco Buono e per il passeggero che lo affiancava (privo di documenti e fino a tarda sera non identificato), la corsa verso l'ospedale è stata del tutto inutile: i due sono morti prima di raggiungere il nosocomio per la gravità delle ferite riportate.

Non sono gravi, fortunatamente, le condizioni degli altri automobilisti coinvolti nell'incidente. Anna Ongari, ricoverata al Fatebenefratelli, se la caverà in pochi giorni per un leggero trauma cranico. Anche per Vincenzo Fiorese e per il figlio Oscar, i sanitari del San Raffaele non nutrono preoccupazioni. Il traffico lungo viale Mugello è rimasto interrotto dalle 14.15 fino alle 17 e in tutta la zona si sono formati code e ingorghi.

Immigrazione Festa dei Ds alla Barona

Giornata sull'immigrazione, oggi alla Barona, organizzata dai Democratici di sinistra. A partire dalle 9,30 nell'auditorium della piazza all'italiana tra via Barona e via Boffalora Adolfo Carvelli, Ainom Maricos, Franco Mirabelli, docenti, medici e molti rappresentanti delle comunità straniere di Milano, daranno vita a un seminario sul tema dell'immigrazione e delle «regole per stare insieme». Alla fine dei lavori, attorno alle 14, verrà offerto un rinfresco multietnico e, dalle 15, musica da tutto il mondo: danze popolari bulgare, tamburi africani, folklore andino-peruviano, musiche e canzoni cinesi.